

LAPruller

Elezioni di MUSICa

Gli spettacoli della Compagnia del Collettivo per la campagna elettorale del 1972

Margherita Becchetti

ella primavera del 1972 il teatro militante della Compagnia del Collettivo di Parma era abbastanza noto in Italia: non solo aveva alle spalle la lunga tradizione internazionale del Centro universitario teatrale e l'intensa relazione con il movimento degli studenti, ma anche il lavoro con Gianno Bosio per La grande paura (uno spettacolo sull'occupazione delle fabbriche del 1920) e la frequentazione del circuito teatrale dell'Arci appena lasciato da Dario Fo.

Tra l'aprile e il maggio di quell'anno, la compagnia venne ingaggiata dalla direzione nazionale del Pci per accompagnare la propria campagna elettorale in diverse zone del paese con uno spettacolo di musica e *gags* politiche, che alternava canzoni di propaganda, canti della tradizione popolare riadattati all'attualità, ballate antifasciste e canti di protesta sociale. Alcuni suoi membri rimasero in Emilia mentre altri si spostarono nel Sud, contribuendo alla propaganda per il voto in Campania e Basilicata. Per oltre un mese, ogni giorno allestirono palcoscenici nelle piazze dei paesi dell'Irpinia e della Lucania e nei quartieri operai delle città maggiori. Giorgio Gennari – l'attore della compagnia che organizzò il tour – scattò diverse fotografie e compilò brevi relazioni sulla tournée che poi inviò alla direzione del Pci. Copia di esse sono ora raccolte fra le sue carte personali nel fascicolo *Con*-

LE IMMAGINI



Grottaminarda (Avellino),9 aprile 1972



Irpinia, aprile 1972

tributo per uno studio del rapporto fra partito e masse nel sud dell' Italia depositato pres-

so il Centro studi per la stagione dei movimenti di Parma.

e relazioni, di cui pubblichiamo brevi stralci, tendono naturalmente a valorizzare il lavoro della compagnia e ad esaltare le risposte politiche della piazza; le foto, tuttavia, lasciano intravedere l'eccezionalità della situazione cui partecipava spesso l'intera comunità, quasi fosse una festa popolare del paese e non un appuntamento di partito: dai bambini incuriositi dalle grandi maschere usate durante lo spettacolo alle donne col fazzoletto in testa e lo scialle sulle spalle, dai carabinieri ai vecchi con l'abito buono, il cappello e il tabarro. Ma immagini e relazioni mostrano anche lo scarto tra lo scenario di una civiltà ancora prevalentemente contadina, intatta nei suoi rituali e nelle sue forme di comunicazione politica, e la modernità rappresentata dagli strumenti musicali, dagli amplificatori e dal palcoscenico della compagnia, così come evidente appare la distanza tra i giovani, sopra e sotto il palco, accomunati da un sentire comune e dall'appartenenza generazionale, e i "vecchi", distanti e «sconcertati» da quella nuova forma di propaganda.

27/3 – Secondigliano (Napoli) – Quartiere operaio, grossa partecipazione di giovani che hanno seguito lo spettacolo nei locali della Sezione a causa della pioggia. Molti i simpatizzanti. Un gruppo di questi ci ha chiesto aiuto e i testi delle canzoni per poter costituire un gruppo musicale

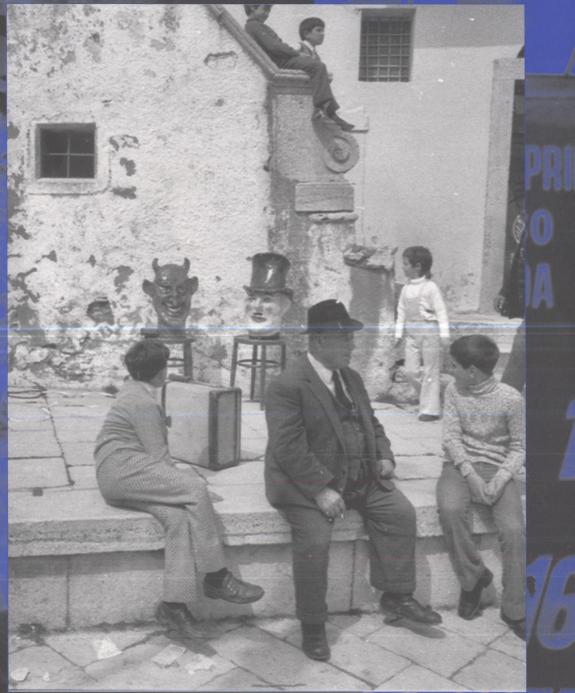
che agirebbe nel quartiere con canzoni popolari e politiche. [...]

29/3 – Portici (Napoli) – Ceto medio. Minacciato disturbo neofascista per la canzone di Birindelli (già si stampano volantini con "Birindelli ammiraglio dei nostri fondelli", la canzone fa il giro dei quartieri napoletani). Comunque nulla di fatto. Presenza di 500 persone in una piazza circondata da enormi caseggiati. Come al solito parecchi i "costretti" a vedere o sentire lo spettacolo. [...]

2/4 – Lioni (Avellino), ore 11 – Pasqua – Spettacolo rappresentato nella piazza principale del paese a prevalenza contadina. Grossa impressione per la novità del mezzo di propaganda. [...]

2/4 – Calitri (Avellino), ore 19 – Spettacolo nella piazza del paese alla presenza di 1000 persone. Stessa impressione (e stizza degli avversari) per la novità del mezzo di propaganda. "Gli altri partiti vanno in giro ad accattare voti e i comunisti vengono tranquilli a cantarci canzoni" è un commento raccolto nell'Irpinia che sintetizza meglio l'originalità della presenza del partito. [...]

3/4 – S. Angelo dei Lombardi (Avellino), ore 11 – Spettacolo in piazza durante il mercato settimanale che riunisce i contadini delle montagne attorno. 400 spettatori più i passanti. Registrazione di poesie del "poeta" proletario del luogo. Lo spettacolo intanto si modifica a seconda delle situazioni. Nuove canzoni di argomento contadino Z LE IMMAGINI



o di polemica elettorale che lasciano sconcertati ma poi interessati i contadini (questi "stranieri" del nord che sanno i fatti di casa nostra) che si sentono smitizzare tra l'altro i "santoni" della Dc, i padroni, per la prima volta e addirittura nella piazza.

9/4 – S. Martino Valle Caudina (Avellino), ore 19 – Spettacolo in piazza davanti a 1000 persone e entusiasmo alle stelle. Si verifica come lo spettacolo serve anche come molla di carica per i compagni attivisti facendo superare fasi di stanca. Nei paesi tra l'altro il prestigio di quegli stessi compagni sale agli occhi della gente. Ci riferiscono che nella vita politica locale lo spettacolo assume l'importanza di un fatto storico di cui si parlerà, avversari e non, per mesi. [...]

10/4 – Carife (Avellino). Spettacolo alla sera dopo il ritorno dai campi e all'uscita della Chiesa dopo la funzione serale. [...]

16/4 – Procida (Napoli), ore 11 – Spettacolo in piazza con 200 persone più i passanti in un luogo in cui i comunisti sono presi ancora a sassate. La locale Sezione, costituita da compagni che vengono da varie esperienze è in fase di crescita costante.

Durante lo spettacolo il segretario è stato avvicinato da pescatori che votavano Dc e che pubblicamente hanno aderito al Partito. Al solito entusiasmo dei compagni e palese scorno dei notabili locali che manifestavano "scandalizzati" da simili mezzi propagandistici.

Mirabella. Feudo di Covelli e radicata avversione (clima da caccia alle streghe) a tutto quello che di colore è rosso. Dicono i compagni del luogo che fino al 68 non si era in grado di portare a termine un comizio, il meno che arrivava addosso all'oratore erano pietre. Nonostante una cert'aria di sfottimento all'inizio dello spettacolo tutto è andato bene. [...]

Bernalda 500 spettatori, la difficoltà delle strade non ci ha permesso di arrivare in tempo per stabilire un contatto con i compagni. Lo spettacolo è terminato con lancio di confetti, generalmente riservati ai bravi oratori. [...]

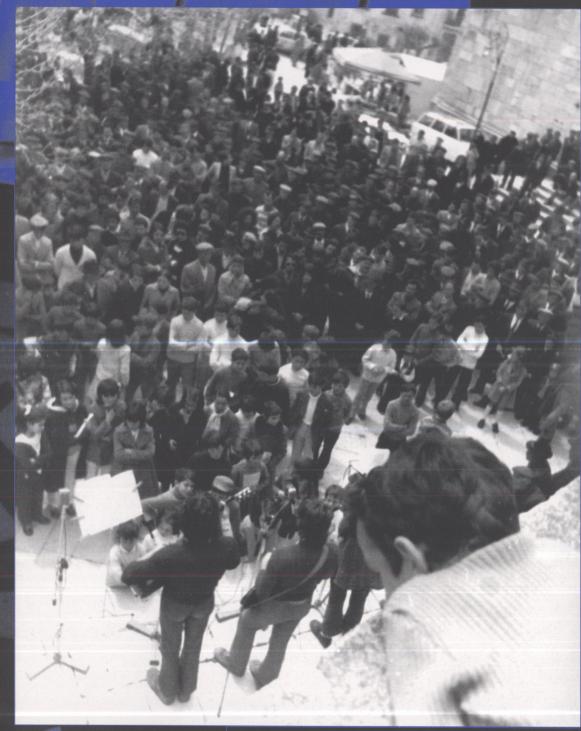
Oppido Lucano. Solite difficoltà con il vecchio segretario contadino. Il primo maggio "non è possibile lo spettacolo perchégli altri partiti si offendono". [...]



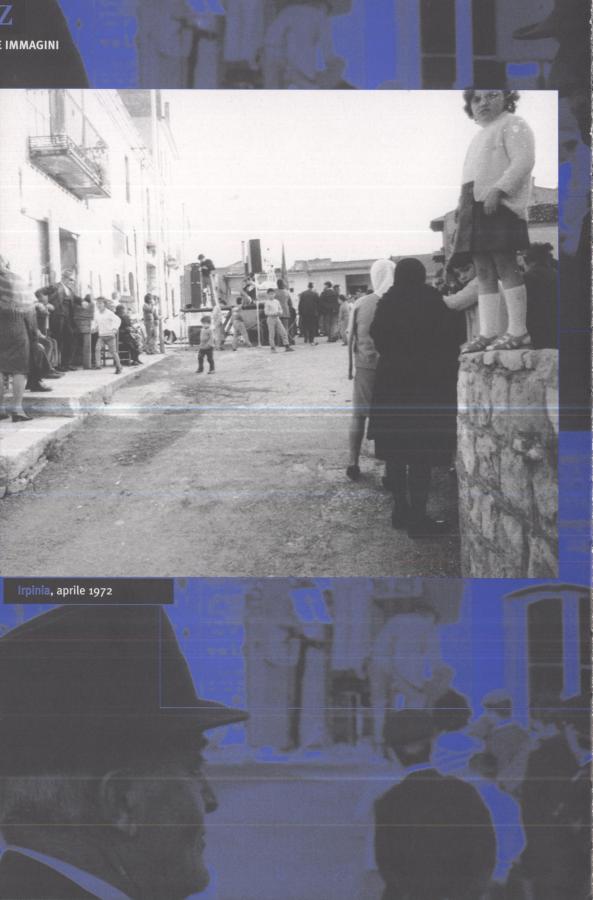
Irpinia, aprile 1972



Solofra (Avellino), 22 aprile 1972



Bisaccia (Avellino), 23-24 aprile 1972



CASH DEL POPOLO

TEATRALE DI PARMA
MESENTA
SETTE STORIE DONNE
PER L'EMANCIPAZIONE
FEMMINILE

SABATO T APRILL

MARCHERITA

PARTECIPATE A CURA DEL PCL